

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

LA MINISTRA PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA FAMIGLIA

ELENA BONETTI

E

POSTE ITALIANE SPA

D'ora innanzi, congiuntamente, le “**Parti**” e, singolarmente, la “**Parte**”.

VISTI:

- gli articoli 2, 3 e 13 della Costituzione che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali e associative delle persone, e tutelano da ogni discriminazione e violenza morale e fisica;
- la Dichiarazione sull’eliminazione della violenza contro le donne approvata dall’ONU nel 1993, all’articolo 1 descrive la violenza contro le donne come “*Qualsiasi atto di violenza per motivi di genere che provochi o possa verosimilmente provocare danno fisico, sessuale o psicologico, comprese le minacce di violenza, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale, sia nella vita pubblica che privata*”;
- la Convenzione di Istanbul del Consiglio d’Europa sulla “prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica” ratificata dall’Italia con la legge 27 giugno 2013, n.77, entrata in vigore il 1° agosto 2014;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province” che ha previsto l’adozione del Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere;
- l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata il 25 settembre 2015 dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che fissa tra i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals –SDGs) da raggiungere, in particolare, l’Obiettivo 5: “Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”;
- la Comunicazione del 5 marzo 2020 della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni “Un’Unione dell’uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025” che stabilisce che, tra le azioni principali, la lotta alla violenza maschile contro le donne è una priorità;
- la “Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026”, presentata dalla Ministra per le pari opportunità e la famiglia in data 5 agosto 2021 in Conferenza Unificata e al Consiglio dei ministri, e adottata per la prima volta in Italia, che prevede obiettivi e target dettagliati e misurabili da raggiungere entro il 2026 in termini di parità di genere e pari opportunità;
- il nuovo Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023, presentato al Consiglio dei ministri del 18 novembre 2021;
- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante la “Disciplina dell’attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 2012, recante “Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri” ed, in particolare, l’articolo 16, comma 1, che stabilisce che il Dipartimento per le pari opportunità è la struttura di supporto che opera nell’area funzionale inerente alla promozione ed al coordinamento delle politiche dei diritti della persona, delle pari opportunità, della parità di trattamento e di rimozione di ogni forma e causa di discriminazione, di prevenzione e contrasto della violenza sessuale e di genere e degli atti persecutori, della tratta e dello

sfruttamento degli esseri umani, nonché delle mutilazioni genitali femminili e delle pratiche dannose;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 aprile 2019 concernente "Organizzazione interna del Dipartimento per le pari opportunità";
- il decreto del Presidente della Repubblica del 12 febbraio 2021 con il quale è stata nominata Ministro senza portafoglio la professoressa Elena Bonetti;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 febbraio 2021, con il quale alla professoressa Elena Bonetti è stato conferito l'incarico di Ministro per le pari opportunità e la famiglia;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 marzo 2021, con il quale al Ministro per le pari opportunità e la famiglia, professoressa Elena Bonetti, sono delegate le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di pari opportunità, famiglia e adozioni, infanzia e adolescenza;
- il decreto legge 1° dicembre 1993 n. 487, convertito, con modificazioni, nella legge 29 gennaio 1994 n. 71, che ha trasformato l'ente pubblico economico "Poste Italiane" in società per azioni;

CONSIDERATO CHE

- la Ministra per le Pari opportunità e la famiglia, con il supporto del Dipartimento per le Pari opportunità, promuove e coordina le azioni del Governo in materia di prevenzione e contrasto alla violenza sessuale e di genere e agli atti persecutori;
- il nuovo Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023, presentato dalla Ministra per le pari opportunità e la famiglia al Consiglio dei Ministri il 18 novembre 2021 previa acquisizione del parere positivo della Conferenza Unificata in data 3 novembre 2021, costituisce lo strumento per costruire interventi trasversali, organici e coerenti in materia di politiche rivolte al contrasto della violenza maschile sulle donne;
- il nuovo Piano strategico 2021-2023 conferma tra principi ispiratori: il diritto di vivere libere dalla violenza nella sfera pubblica e in quella privata, parità di genere, principio fondamentale per lo sviluppo della società; il *gender mainstreaming*, riguardante l'inclusione della prospettiva di genere in ogni ambito della vita economica, sociale e politica; l'empowerment femminile, quale processo per il rafforzamento e l'autonomia economica delle vittime, inclusione, nell'ottica di considerazione delle vulnerabilità e delle discriminazioni delle vittime, intersezionalità, in quanto la parità di genere va considerata in rapporto a tutte le possibili discriminazioni;
- tra le priorità del nuovo Piano strategico nazionale rientrano gli obiettivi collegati alla prevenzione primaria della violenza contro le donne, da realizzare mediante la programmazione di azioni di sensibilizzazione e comunicazione, nonché di interventi educativi, tesi alla prevenzione del fenomeno della violenza di genere attraverso il contrasto degli stereotipi di genere, la promozione di una cultura del rispetto tra uomo e donna, la stigmatizzazione della violenza di genere con particolare riferimento ai modelli sociali;
- il tema dell'*empowerment* economico, finanziario, lavorativo è un elemento di rilievo, in particolare, nell'accompagnamento verso l'autonomia, il nuovo Piano pone un *focus* sulla violenza economica attraverso l'inserimento o il reinserimento sociale e lavorativo delle donne nonché promuove percorsi di autonomia abitativa attraverso l'implementazione e la differenziazione della rete dell'accoglienza, con seconde autonomie e co-housing;

- Poste Italiane SpA (di seguito “Poste”), per le dimensioni e l’importanza delle proprie attività, svolge un ruolo primario e rilevante rispetto al mercato, allo sviluppo economico e al benessere della comunità, ed è in grado di contribuire ai processi di coesione, inclusione sociale e sostenibilità complessiva del territorio e delle comunità di riferimento;
- Poste, in riferimento ai valori che informano la propria identità storica ed aziendale ed ai principi contenuti nella Linea Guida ESG - *Environmental, Social and Governance*, nel proprio Codice Etico e nelle politiche aziendali in materia di diritti umani, sostiene e diffonde il rispetto dei diritti umani, quale presupposto irrinunciabile per la costruzione di società fondate sui principi di uguaglianza, solidarietà e per la tutela dei diritti civili, politici, sociali, economici e culturali e dei diritti cosiddetti di terza generazione (diritto all’autodeterminazione, alla pace, allo sviluppo e alla salvaguardia dell’ambiente), osservando e promuovendo in maniera proattiva il riconoscimento e la salvaguardia della dignità, della libertà e dell’uguaglianza degli esseri umani, la tutela del lavoro, della salute, della sicurezza e dell’ambiente;
- nello svolgimento dell’attività e nei rapporti con gli interlocutori, Poste opera secondo imparzialità e non ammette alcuna discriminazione diretta o indiretta connessa all’età, al genere, all’orientamento sessuale e all’identità di genere, alla disabilità, allo stato di salute, alla razza o all’origine etnica, alla nazionalità, alle opinioni politiche e alle credenze religiose dei suoi interlocutori;
- Poste, ad ulteriore conferma della prossimità a famiglie e territori e della propria diffusa capacità di intercettarne anche i fabbisogni sociali, intende concorrere in maniera organica, anche in riferimento alle sperimentazioni già svolte ed alle positive collaborazioni in atto, alla diffusione della conoscenza dei servizi di pubblica utilità promossi a livello centrale dalla Pubblica Amministrazione, a partire da quelli di peculiare valore sociale, attraverso la propria rete aziendale;
- Poste, in continuità con la positiva fase progettuale dedicata al reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza, ha predisposto un piano dedicato all’autonomia abitativa, che prevede la destinazione di alcuni immobili patrimoniali dell’azienda ad *housing* sociale per donne in uscita dai percorsi di violenza, secondo la formula del comodato d’uso in favore di Associazioni del Terzo Settore o Centri Antiviolenza e Case rifugio attivi e riconosciuti, in sinergia con le realtà degli Enti Locali dove insistono tali immobili.

Tutto ciò premesso, le Parti si accordano per una collaborazione reciproca sui temi di seguito indicati e convengono quanto segue:

Art. 1

(Finalità)

1. Le Parti, ciascuna nell’ambito delle proprie competenze, con il presente Protocollo d’intesa, intendono avviare una collaborazione finalizzata a realizzare una efficace e comune azione di comunicazione e sensibilizzazione per il raggiungimento delle seguenti finalità:

- a) contribuire all’attuazione delle politiche in materia di pari opportunità e parità di genere;
- b) prevenire e contrastare il fenomeno della violenza sessuale e di genere, lo *stalking* e ogni altra forma di violenza e di maltrattamento a danno di donne e figli minori;

- c) prevenire e rimuovere tutte le forme di discriminazione per cause direttamente o indirettamente fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, l'età, l'orientamento sessuale e l'identità di genere;
- d) promuovere il comodato d'uso di beni immobili di utilizzo collettivo alle associazioni del Terzo Settore o Centri Antiviolenza e Case rifugio, come luoghi fisici di uscita in autonomia dalla violenza di genere, ma anche come luoghi di incontro, relazione e libera costruzione della cittadinanza, fruibili per tutte le donne, luoghi nei quali si svolgano attività socio-aggregative e di promozione culturale dedicate alle questioni di genere.

Art. 2

(Attività delle Parti)

1. Per le finalità di cui all'art. 1, nell'ambito della collaborazione di cui al presente Protocollo d'Intesa:

a) la Ministra per le pari opportunità e la famiglia, con il supporto del Dipartimento per le pari opportunità, promuoverà, in particolare, le attività di comunicazione e di sensibilizzazione volte:

- alla prevenzione e al contrasto di tutte le forme di violenza e discriminazione, di violazione dei diritti umani, del principio di parità di trattamento e di pari opportunità;
- a sostenere e favorire i cambiamenti nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini, al fine di eliminare pregiudizi, costumi, tradizioni e qualsiasi altra pratica dannosa basata su modelli stereotipati dei ruoli delle donne e degli uomini, anche con riferimento agli specifici target di discriminazione, anche ai fini della divulgazione dei progetti e degli interventi che saranno realizzati negli ambiti e per le finalità di cui all'articolo 1.

b) Poste, in particolare:

- garantirà un'organica presenza aziendale di ambito nazionale e territoriale a sostegno delle politiche nazionali e locali a tutela dei diritti umani, inclusione e solidarietà sociale, anche mediante la diffusione dei servizi di interesse pubblico;
- concorrerà alla visibilità delle campagne di comunicazione e di pubblica utilità promosse e realizzate dalla Ministra per le pari opportunità e la famiglia e dal Dipartimento per le pari opportunità, al fine di consentirne una diffusione capillare sul territorio nazionale e locale, rendendo disponibile e continuativa nel tempo l'attività di sensibilizzazione rivolta alla propria clientela ed alla cittadinanza in generale, anche mediante il coinvolgimento attivo dei propri dipendenti e della rete di volontariato aziendale;
- individuerà circa 10 alloggi patrimoniali distribuiti sul territorio nazionale che saranno messi a disposizione del progetto di autonomia abitativa per donne vittime di violenza. Tali alloggi, destinati alla progettualità di housing sociale, a cura e spese di Poste saranno predisposti e arredati per l'uso cui sono destinati e concessi in comodato d'uso gratuito alle associazioni del Terzo Settore, Centri Antiviolenza e Case rifugio, individuati in raccordo con il Dipartimento per le pari opportunità.

Art. 4

(Responsabilità di Poste Italiane ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001)

1. In attuazione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, Poste, per lo svolgimento delle proprie attività, dichiara di essersi dotata del Modello di Organizzazione, del Codice Etico, nonché della Politica Integrata del Gruppo, disponibili sul proprio sito istituzionale (www.posteitaliane.it).

Art. 5
(Corrispettivi e Costi)

1. Il presente Protocollo non prevede corrispettivi e non comporta flussi finanziari tra le Parti. Ciascuna Parte sopporta i costi relativi all'esecuzione delle attività di propria competenza.

Art. 6
(Integrazioni e modifiche)

Il presente Protocollo potrà essere integrato o modificato, in ogni momento, di comune accordo tra le Parti, anche per nuovi aspetti eventualmente emergenti, nonché per meglio definire strumenti e modalità della collaborazione.

Art. 7
(Durata)

Il presente Protocollo ha durata di tre anni a decorrere dalla data della sottoscrizione e può essere rinnovato.

Roma, 13 APR. 2022

La Ministra per le pari opportunità e la famiglia

Elena Bonetti



La Presidente Poste Italiane S.p.A.

Maria Bianca Farina

